

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1ª)

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Interviene il Ministro per la riforma della pubblica amministrazione Bertinelli.

La seduta ha inizio alle ore 12,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento del contributo annuo dello Stato all'Unione nazionale mutilati per servizio** » (2644), approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito della discussione ed approvazione).

Senza ulteriore dibattito, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Norme integrative della legge 20 dicembre 1961, n. 1345, relativa alla Corte dei conti** » (1961), d'iniziativa dei deputati Rosati ed altri e Orlandi, approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

La Commissione procede all'esame dei singoli articoli.

Il senatore Preziosi riafferma l'esigenza di approvare l'emendamento sostitutivo da lui proposto al penultimo comma dell'articolo 1, soprattutto in quanto già esiste un'analoga norma, in favore dei consiglieri d'appello, per la promozione a consiglieri di cassazione (articolo 27 della legge 4 gennaio 1963, n. 1).

Il relatore, senatore Giraudo, riconosce non infondata la proposta formulata dal precedente oratore e precisa che l'emendamento in esame — la cui efficacia potrebbe essere eventualmente limitata nel tempo — consentirebbe all'Amministrazione della Corte dei conti un più vasto campo di scelta: si rimette comunque al giudizio del Governo.

Prende quindi la parola il ministro Bertinelli, dichiarandosi nuovamente contrario all'emendamento del senatore Preziosi (che, a suo avviso, potrebbe sconvolgere l'ordinamento interno dell'Amministrazione interessata): il rappresentante del Governo afferma che la norma ricordata dal senatore Preziosi ha dato luogo a perplessità e ad inconvenienti; aggiunge che il disegno di legge in discussione, nel testo concordato, reca notevoli benefici agli interessati, soprattutto con le modificazioni proposte dal relatore, che il Governo ha già dichiarato di ac-

cettare: nell'ambito dell'ormai imminente riforma generale della Corte dei conti e del Consiglio di Stato sarà eventualmente possibile prendere in considerazione altre esigenze dei magistrati di tali organismi.

Successivamente, posto ai voti, l'emendamento del senatore Preziosi è respinto e l'articolo 1 è approvato nel testo concordato.

L'articolo 2 è invece approvato con gli emendamenti proposti dal relatore e discussi nella precedente seduta.

Infine vengono approvati l'articolo 3 e il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 12,35.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente
FENOALTEA

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.

La seduta ha inizio alle ore 10,50.

RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 678 E 2684

Il senatore Alessi propone che la Commissione chieda alla Presidenza del Senato l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 678 riguardante: « Modifiche agli articoli 30, 47 e 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2959, sull'espropriazione per causa di utilità pubblica », già assegnato alla Commissione in sede referente. All'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo la Commissione accoglie la proposta ed incarica il presidente Fenoaltea di trasmettere la relativa richiesta alla Presidenza del Senato.

Analoga proposta viene formulata dal senatore Maris per il disegno di legge n. 2684: « Disposizioni per i magistrati addetti ai Tribunali per i minorenni ». Anche questa proposta è accolta dalla Commissione all'unanimità, col consenso del Sottosegretario di Stato.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il senatore Bisori chiede che il disegno di legge n. 2683, per il quale il Senato ha deliberato la procedura di urgenza e che è stato già approvato dalla Camera dei deputati, venga esaminato per primo nella seduta odierna.

Dopo un breve intervento del senatore Pace, i senatori Angelilli, Simone Gatto e Tomassini si associano alla proposta formulata dal senatore Bisori. Il senatore Alessi, pur preannunciando la sua adesione al disegno di legge n. 2683, chiede che il disegno di legge n. 107 (da lui presentato all'inizio della legislatura), riguardante l'istituzione del Tribunale di Gela, venga esaminato prima del disegno di legge n. 2683.

Dopo brevi interventi del presidente Fenoaltea e del senatore Forma (il quale sostiene l'esigenza di esaminare le varie proposte sulla istituzione di tribunali nel quadro di un organico provvedimento di revisione degli uffici giudiziari), il senatore Tomassini chiede che la priorità della discussione venga accordata al disegno di legge n. 2679, già approvato dalla Camera dei deputati. Il senatore Pace propone invece che la discussione abbia inizio con l'esame del disegno di legge n. 26, concernente l'istituzione del tribunale di Noto.

Il presidente Fenoaltea invita la Commissione a pronunciarsi sulle proposte testé formulate. Dopo un breve dibattito al quale partecipano i senatori Pace, Bisori, Tomassini, Nicoletti e Angelilli, la Commissione decide di esaminare nell'ordine i disegni di legge nn. 2683, 2679, 107 e 26.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione di nuove sedi di tribunale civile e penale a Civitavecchia, Marsala e Prato » (2683-Urgenza), d'iniziativa dei deputati Caiazza ed altri; Pennacchini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Il presidente Fenoaltea avverte che, in sostituzione del senatore Monni indisposto, è designato a riferire sul provvedimento il senatore Berlingieri. Questi, dopo avere ricordato che l'attuale provvedimento risulta dalla fusione di tre proposte parlamentari presentate alla Camera dei deputati, sotto-

linea che il disegno di legge consentirà una razionalizzazione dei lavori giudiziari nelle zone interessate: si dichiara pertanto favorevole alla sua approvazione.

Dopo che il Presidente ha letto i pareri favorevoli delle Commissioni 5^a e 1^a, i senatori Alessi, Pace e Angelilli si dichiarano anch'essi favorevoli all'approvazione del disegno di legge. Il senatore Jodice afferma che è necessario richiamare l'attenzione del Governo sul problema della permanenza dei magistrati nella sede alla quale sono assegnati e dichiara di consentire con le conclusioni del relatore. Il senatore Morvidi, pur ritenendo più opportuno esaminare provvedimenti di questo tipo nel quadro di una revisione generale degli uffici giudiziari, annuncia il suo consenso al provvedimento e si dichiara poi d'accordo con le osservazioni del senatore Jodice. Anche il senatore Bisori, motivando il suo voto favorevole al provvedimento, dichiara di ritenere opportuno l'invito formulato dal senatore Jodice.

Dopo un breve intervento del senatore Pinna (anch'egli favorevole), prende la parola il sottosegretario Misasi. Il Governo — dichiara l'oratore — ha già manifestato il suo consenso al provvedimento alla Camera dei deputati, ed in questa sede non può che confermarlo. Il Sottosegretario prosegue osservando che le perplessità che il Governo può avere sulla materia di cui trattasi sorgono dalla convinzione della necessità di un provvedimento organico per la revisione degli uffici giudiziari; tuttavia, non essendo stato finora possibile emanare un provvedimento di questo genere, il Governo ha deciso di acce- dere a talune proposte di cui si riconosce la legittimità. Pertanto, pur nella consapevolezza della complessità del problema e della difficoltà di affrontarlo per casi particolari, il Governo è favorevole al disegno di legge in esame.

Il rappresentante del Governo esprime tuttavia il timore che le recenti calamità naturali che hanno colpito la Sicilia non consentano di attuare i previsti adempimenti per il tribunale di Marsala, nel ristretto termine di sei mesi previsto dall'articolo 2. Su tale questione tuttavia dichiara di rimettersi alla Commissione.

L'onorevole Misasi conclude il suo ampio intervento osservando che il Governo limi-

ta il suo assenso al provvedimento in discussione ed al disegno di legge che riguarda l'istituzione in Salerno di una sezione distaccata della Corte di appello di Napoli, mentre manifesta serie perplessità su altri analoghi provvedimenti, sia perchè difficilmente questi potrebbero completare il loro *iter* nello scorcio della legislatura, sia perchè si desidera evitare un allargamento della breccia che viene aperta coi due disegni di legge summenzionati.

Il senatore Bisori, prendendo la parola per dichiarazione di voto, dopo avere riconfermato la sua adesione al provvedimento, osserva, in relazione alla perplessità manifestata dal rappresentante del Governo, che l'articolo 2 contiene in sostanza una delega al Governo, il quale presumibilmente emanerà tre diversi provvedimenti per i tribunali di Civitavecchia, Marsala e Prato. Per quanto riguarda Marsala, se non sarà possibile provvedere nel termine di sei mesi, si potrà eventualmente — conclude il senatore Bisori — disporre una proroga.

Dopo brevi interventi concordi dei senatori Nicoletti e Pace, la Commissione autorizza il senatore Berlingieri a presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'accoglimento del disegno di legge.

« Istituzione in Salerno di una Sezione distaccata della Corte di appello di Napoli » (2679), d'iniziativa dei deputati Amodio ed altri e Cacciatore, approvato dalla Camera dei deputati. (Esame).

Il relatore, senatore Pafundi, illustra la portata e la finalità del provvedimento, dichiarandosi favorevole alla sua approvazione; conclude sottolineando la necessità di richiamare i magistrati all'osservanza della norma che prevede la loro permanenza nella sede alla quale sono stati assegnati. Dopo brevi interventi dei senatori Nicoletti, Pace e Angelilli (tutti favorevoli), la Commissione autorizza il relatore a presentare all'Assemblea la relazione favorevole sul disegno di legge.

« Istituzione del tribunale penale e civile di Gela » (107), d'iniziativa del senatore Alessi. (Esame).

Il senatore Caroli riferisce brevemente sul disegno di legge, dichiarandosi favorevole al-

la sua approvazione. Il presidente Fenoaltea dà lettura del parere contrario della Commissione finanze e tesoro.

Il senatore Alessi, dopo avere ricordato le ragioni che lo hanno indotto a presentare il disegno di legge, propone, in relazione alle perplessità manifestate dalla Commissione finanze e tesoro, un emendamento tendente ad aggiungere all'articolo 2, dopo la parola: « Gela », le altre: « rivedendo le piante organiche di altri uffici giudiziari ».

Intervengono successivamente i senatori Pace, Angelilli e Nicoletti (favorevoli al provvedimento) e il sottosegretario Misasi, il quale, pur confermando la preoccupazione del Governo nei confronti di un eccessivo numero di provvedimenti particolari, si rimette al giudizio della Commissione. Il relatore Caroli, prendendo nuovamente la parola, propone un emendamento tendente a sopprimere la parola: « Mazzarino » negli articoli 1 e 3.

La Commissione infine accoglie le modificazioni suggerite dal presentatore e dal relatore ed autorizza quest'ultimo a presentare all'Assemblea una relazione favorevole all'accoglimento del disegno di legge nel testo emendato.

La seduta termina alle ore 13,10.

FINANZE E TESORO (5°)

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Vittorino Colombo e per l'industria, il commercio e l'artigianato Malfatti.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE REFERENTE

« Proroga della legge 18 marzo 1965, n. 170, sulle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali » (2731), approvato dalla Camera dei deputati. (*Procedura urgentissima*). (Esame).

Il presidente Martinelli ricorda che la Commissione è stata convocata per la esi-

genza improvvisa di esaminare il disegno di legge in titolo, per il quale è stata deliberata la procedura urgentissima in Assemblea; l'oratore lamenta che provvedimenti di tale rilevanza politica, oggetto di approfondito dibattito nell'altro ramo del Parlamento, vengano approvati senza adeguata discussione. Dopo aver rilevato che tale stato di cose può essere accettato solo in casi di estrema necessità, prega il relatore di far presente in Assemblea questo disagio della Commissione.

Alle considerazioni del Presidente si associano i senatori Artom, Roda e Fortunati: quest'ultimo dichiara di ritenere strana la fretta con cui si vuole giungere all'approvazione del disegno di legge, per il quale non esistono scadenze, e che investe un problema sul quale il suo Gruppo dovrà prendere decisamente posizione.

Il senatore Salari svolge quindi la sua relazione sul disegno di legge. Premesso che eventuali lacune nella sua esposizione sono da attribuirsi alla convocazione improvvisa della Commissione, il relatore si diffonde sui presupposti e sulle conseguenze del provvedimento, sottolineando la circostanza che un numero considerevole di società, per motivi psicologici e finanziari, non ha ritenuto finora di avvalersi delle disposizioni in esame. Tuttavia — prosegue l'oratore — queste operazioni debbono essere incoraggiate, in quanto la progressiva attuazione del Mercato comune europeo, la presenza dell'EFTA e, più in generale, il *gap* tecnologico nei confronti dei Paesi più progrediti richiedono una politica idonea a favorire l'accumulazione di riserve da investire nella ricerca. Il senatore Salari aggiunge che il pericolo di concentrazioni monopolistiche appare contrastato dall'agguerrita concorrenza straniera sul nostro mercato, dalle disposizioni previste in sede di Comunità economica europea e da quelle contenute nella legge che si vuole prorogare. Conclude chiedendo l'approvazione del provvedimento.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Roda annuncia il voto contrario del suo Gruppo: l'oratore afferma che deve cessare il sistema di contrabbandare indirizzi conservatori di politica economica sotto il pretesto di provvedimenti con carat-

tere di provvisorietà, come quello — di cui oggi si chiede la proroga — che fu presentata dal ministro Tremelloni al Senato nel 1965 come un provvedimento anticongiunturale. Dopo aver criticato il carattere surrettizio dei parametri assunti per valutare le dimensioni delle imprese ai fini delle operazioni contemplate dal provvedimento — in quanto, dietro l'apparenza di modesti capitali sociali, si celano attività reali per cifre ingentissime — il senatore Roda afferma che la perdita per l'erario, conseguente al provvedimento, non si limita a quella derivante dall'esonero dell'imposta di registro, ma comprende anche quella per la mancata tassazione dell'avviamento. Conclude chiedendo se le istruttorie relative alle fusioni e concentrazioni abbiano accertato il divario tra capitale sociale ed entità economiche sottostanti e se le predette operazioni abbiano raggiunto gli scopi della legge, che tendeva a favorire concentrazioni di carattere economico volte alla riduzione dei costi e all'ammodernamento degli impianti e non ad aumentare la concentrazione finanziaria (come è avvenuto per l'acquisto della Standa da parte della Montedison).

Anche il senatore Pesenti osserva che il provvedimento, anziché determinare delle disponibilità per il rinnovamento tecnologico, ha solo favorito operazioni di natura finanziaria, per cui occorre indagare sulle utilizzazioni conseguenti a questi risparmi d'imposta. Molte società, inoltre, — prosegue l'oratore — anche se inferiori al miliardo di capitale sociale, sono dipendenti da una capogruppo, onde è del capitale di quest'ultima che occorre tener conto, accertando se non venga violato lo spirito della legge. Il senatore Pesenti conclude affermando che non si può approvare la proroga se non si conosce come abbia effettivamente funzionato la legge, attraverso una valutazione delle singole operazioni.

Dal canto suo il senatore Bertoli si chiede se attraverso le esenzioni fiscali si conseguano veramente gli scopi della legge, che sono quelli di far raggiungere alle imprese la dimensione ottimale, considerando che il *gap* tecnologico si supera con un complesso di fattori relativi allo sviluppo economico, tra i quali l'incentivo del beneficio fiscale opera in minima parte. Dopo aver posto il

problema della conciliazione della legge di cui trattasi coi fini della programmazione, ed aver chiesto notizie sulla destinazione dei risparmi derivanti dalla legge, l'oratore sottolinea l'aumentato pericolo dei monopoli, come è dimostrato dal caso della Montedison. Egli osserva altresì che occorrono dati sulla tendenza alle fusioni esistente prima della legge, per giudicare del valore incentivante di quest'ultima, ed esprime l'opinione che gli emendamenti apportati dalla Camera all'articolo 2 del disegno di legge diminuiscano, invece di aumentare, il controllo su queste operazioni, tanto più che si rischia di incentivare solo i grandi complessi, che poi magari esportano i propri capitali.

Il senatore Fortunati, — nel preannunciare il voto contrario del Gruppo comunista sul disegno di legge — afferma che si continuano a ripetere argomenti che furono già adottati a giustificazione della politica economica del fascismo e che provvedimenti del genere aumentano soltanto la rendita capitalistica di tipo parassitario. Occorre perciò chiedersi — prosegue l'oratore — quali vantaggi ricavi la collettività da tali operazioni e quali tipi di sviluppi produttivi (e, per conseguenza, di consumi), si vengano a determinare, considerando che non è sufficiente l'esistenza di due grandi colossi in lizza perchè si abbia una situazione di concorrenza anziché uno sviluppo fondato su situazioni oligopolistiche privilegiate.

Il senatore Bonacina ritiene che le agevolazioni tributarie in questione non siano da criticare in sè e per sè, in quanto il vecchio ordinamento tributario sulle fusioni era obiettivamente ostativo di queste operazioni, nè che dal provvedimento derivino problemi di copertura: ad avviso dell'oratore, ciò che va messo in rilievo è la mancata attuazione di alcune riforme — come quelle concernenti le società per azioni e la tutela della libertà di concorrenza — alle quali il provvedimento andava strettamente collegato. Il senatore Bonacina lamenta quindi la scarsa diligenza del Governo nel porre a disposizione del Parlamento un'adeguata documentazione su questi problemi — come si fa invece in Gran Bretagna attraverso i libri bianchi — e conclude chiedendosi per quale motivo il disegno di legge in esame debba essere ap-

provato necessariamente entro il 19 febbraio.

Il sottosegretario Malfatti fornisce taluni chiarimenti preliminari agli intervenuti, assicurando che replicherà più ampiamente in Assemblea; tra l'altro, l'oratore precisa che il Governo ha depositato presso la Commissione industria della Camera l'elenco delle operazioni realizzate e la relazione dell'apposito Comitato sulla fusione della Montedison.

Infine, dopo avere esaminato i singoli articoli, la Commissione a maggioranza dà mandato al senatore Salari di riferire favorevolmente all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 11,10.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente
BERMANI

Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Calvi.

La seduta ha inizio alle ore 9,20.

SUL PROCESSO VERBALE

Il senatore Boccassi chiede che il processo verbale della seduta di ieri, nella parte in cui si riporta il nuovo testo dell'articolo 9 del disegno di legge n. 2654, sia rettificato sostituendo alle parole: « fino alla data di entrata in vigore della presente legge » le altre: « anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge ».

Il Presidente dichiara di non poter accogliere tale richiesta, in quanto il testo dell'articolo 9 riprodotto nel verbale corrisponde a quello approvato dalla Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 21 dicembre 1967, n. 1211, concernente la proroga dei massimali retributivi in materia di assegni familiari » (2732), approvato dalla Camera dei deputati. (*Procedura urgentissima*).
(Esame).

Riferisce il senatore Varaldo. Dopo avere accennato alle precedenti proroghe dei

massimali in materia di assegni familiari, il relatore fa presente che, essendo scaduto il 31 dicembre 1967 il termine dell'ultima proroga, il Governo ha ritenuto di intervenire con un decreto-legge per mantenere invariati gli attuali massimali contributivi fino al 31 luglio 1968, in attesa che venga predisposta un'organica riforma della legislazione vigente, tenendo conto anche della situazione che verrà a determinarsi con la piena attuazione del libero scambio nell'ambito della Comunità europea.

Si apre quindi la discussione. Il senatore Coppo chiarisce che le organizzazioni sindacali si sono pronunciate a favore di una proroga dei massimali, sia per consentire una soluzione globale del problema degli assegni familiari, sia per agevolare un esame complessivo delle questioni contributive, anche in rapporto alle trattative in corso per i miglioramenti pensionistici.

A sua volta, il senatore Bitossi precisa che l'atteggiamento favorevole delle organizzazioni sindacali partiva dal presupposto che venissero accolte le loro rivendicazioni in materia di riforma dei trattamenti pensionistici; peraltro, di fronte all'insufficienza delle soluzioni prospettate dal Governo ed in considerazione della difficile situazione finanziaria della Cassa unica per gli assegni familiari, i senatori comunisti si riservano di proporre in Assemblea emendamenti al decreto-legge in esame.

Il ministro Bosco, dopo avere accennato alle trattative che il Ministero del lavoro sta conducendo con le organizzazioni sindacali ai fini di una riforma dei trattamenti pensionistici, afferma che occorre tener conto delle conseguenze della prossima totale liberalizzazione degli scambi in campo europeo e della svalutazione della sterlina, evitando appesantimenti contributivi che potrebbero danneggiare la competitività dell'industria italiana.

Egli invita pertanto la Commissione a voler accogliere la brevissima proroga richiesta dal Governo, in attesa che siano completati gli studi già avviati per una revisione completa della legislazione sugli assegni familiari.

Infine, dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Zane, la Commissione conferisce al senatore Varaldo il mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea.

PER LA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2018

Accogliendo una richiesta del relatore, senatore Boccassi, il Presidente assicura che il disegno di legge n. 2018, concernente l'indennità di « rischio di contaminazione radiologica » per i tecnici di radiologia medica, sarà iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta.

La seduta termina alle ore 10,20.

**GIUNTA CONSULTIVA
PER IL MEZZOGIORNO**

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO 1968

*Presidenza del Presidente
JANNUZZI*

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

Il Presidente, dopo aver ricordato che i disegni di legge recanti provvidenze a favore della Calabria sono stati rimessi all'esame dell'Assemblea, fa presente la necessità che tali provvedimenti siano rapidamente portati in discussione, per consentire al Parlamento di tradurli in legge prima della fine della legislatura.

La Giunta concorda con il Presidente e gli dà mandato di intervenire presso la Presidenza del Senato per sottolineare la suddetta esigenza e, occorrendo, di intervenire altresì in Assemblea, nel dibattito su tali provvedimenti, per illustrare i pareri a suo tempo espressi dalla Giunta stessa.

« Assunzione a carico dello Stato degli oneri di manutenzione relativi alle opere idrauliche di 2^a e 3^a categoria in Basilicata e Calabria » (2602).

(Parere alla 7^a Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame).

Il Presidente, ricordati i termini del dibattito svoltosi nella seduta precedente, osserva che il disegno di legge comporta benefici di carattere particolare a favore di due regioni del Mezzogiorno. Per la sua natura e per il suo contenuto — aggiunge l'oratore — tale provvedimento non può non rientrare nel piano di coordinamento, che avendo carattere generale ed essendo sottoposto all'esame del Comitato dei

ministri per il Mezzogiorno, è il solo strumento utile per valutare, in una visione completa ed organica, i problemi anche di carattere specifico riguardanti le singole regioni, sempre nell'ambito delle finalità e degli obiettivi della politica per il Mezzogiorno e della programmazione.

Il disegno di legge — prosegue il presidente Jannuzzi — non sembra essere stato sottoposto al Comitato dei ministri per il Mezzogiorno nè al Ministro presidente di tale Comitato; pertanto, esso si presenta come una disposizione avulsa dal quadro generale delle provvidenze per il Mezzogiorno.

Per quanto riguarda particolarmente la Calabria, l'oratore esprime l'avviso che la disposizione avrebbe potuto semmai trovare collocazione nel disegno di legge, che dovrà essere esaminato dal Senato, recante provvidenze per la regione calabrese; in tal modo, non sarebbe stato sottratto all'esame del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno o del Ministro presidente del Comitato stesso.

Nel merito — prosegue il Presidente — pur tenendo conto che la Calabria e la Basilicata presentano le particolari caratteristiche di depressione alle quali la relazione ministeriale accenna, la materia della manutenzione delle opere idrauliche, come in genere delle opere attinenti ai servizi civili nel Mezzogiorno, non può ricevere diverse discipline nelle singole regioni o, quanto meno, dev'essere sottoposta ad una valutazione più approfondita in riferimento alla situazione in cui versano dette regioni, al fine di intervenire in favore di quelle che si trovino in condizioni tali da giustificare speciali provvedimenti.

La Giunta — conclude l'oratore — deve trarre occasione da questo disegno di legge per riaffermare nel modo più reciso che il progresso del Mezzogiorno, pur considerate le situazioni in cui versano i territori che lo compongono, deve procedere con sistemi tali da evitare che all'interno stesso del Meridione, per effetto degli strumenti straordinari ed ordinari di intervento, si creino quelle condizioni di squilibrio che la programmazione nazionale mira ad eliminare tra le varie regioni del territorio italiano.

Quindi i senatori Crollalanza, Criscuoli, Mammucari e Mongelli, intervenendo breve-

mente, esprimono il proprio consenso alle osservazioni avanzate dal Presidente.

La Giunta infine dà mandato al Presidente di trasmettere alla Commissione di merito, per le considerazioni prima esposte, parere contrario, allo stato degli atti, all'ulteriore corso del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 10,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO 1968

*Presidenza del Presidente
DELLE FAVE*

La seduta ha inizio alle ore 11,45.

Il presidente Delle Fave riferisce alla Commissione sulle modalità tecniche concordate con la RAI-TV per la realizzazione della proposta del deputato La Malfa, intesa ad integrare il programma di « Tribuna elettorale » per il 1968, già approvato.

Dopo ampia discussione, alla quale partecipano i deputati Bignardi, Jacometti, Scarpa, Melis, Covelli, Savio Emanuela e Nannuzzi nonchè i senatori Ferretti, Valenzi e Bolettieri, la Commissione accoglie, nella sostanza, la proposta avanzata dal Presidente.

La Commissione, passando a discutere altre questioni connesse con « Tribuna elettorale » per il 1968, dopo interventi dei deputati Nannuzzi, Jacometti, Melis, Scarpa, Piccoli e Bignardi, nonchè del senatore Valenzi, delibera, all'unanimità, i criteri che debbono essere seguiti per la propaganda radiofonica elettorale nelle Regioni a statuto speciale in vista delle elezioni politiche generali.

Successivamente, su proposta del presidente Delle Fave, rimane stabilito che, per le prossime elezioni regionali che si terranno in Val d'Aosta e in Friuli-Venezia Giulia, si programmi, in una serata dell'ultima settimana elettorale, una speciale trasmissione televisiva, in ciascuna delle due Regioni, la quale consenta a tutti i partiti rappresentati nelle rispettive Assemblee regionali che si ripresentino alle elezioni ed a quelli che si presentino per la prima volta, purchè abbiano almeno un gruppo parlamentare in campo nazionale, di rivolgersi agli elettori in condizioni di pariteticità.

Iniziata, infine, la discussione sulla vigilanza in periodo elettorale, la Commissione rinvia i suoi lavori ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,10.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20*